

Bologna



L'INTERVISTA

di SABRINA CAMONCHIA

Il *Gene* della comicità “Nel mio crepuscolo si ride con Angela e Sangiuliano”

Non è come quegli anziani brontoloni che se la prendono con tutto e tutti. «Ma dopo 40 anni che faccio questo lavoro da comico, mi sento un po' al crepuscolo e ho voglia di raccontare quel che mi è passato davanti, non per stigmatizzare ma per continuare a ridere». Ecco qui la crepa che Gene Gnocchi apre dentro la sua lunghissima carriera che, se non avesse incontrato lo Zelig a Milano, Teo Tecoli, Mai dire gol, Quelli che il calcio, avrebbe preso tutt'altra strada. Mancato calciatore, «anche se qualche soddisfazione me la sono tolta», Gnocchi è al Dehon sabato e domenica con “Una crepa nel crepuscolo” (info: teatrodchon.it).

Cosa racconta?

«I personaggi che ho conosciuto ma riletti in modo diverso da come siamo abituati. Gag grottesche, battute iperboliche, nulla di cattivo, perché la mia satira è sempre laterale, mai diretta, giro un po' attorno alle cose, ma faccio importanti rivelazioni».

Quali?

«Sapevate che Renzi impara l'inglese col vecchio spot della Maxibon “Two gust is megl' che uan”? Oppure c'è Alberto Angela, che tutti amano, che ha frodato gli eredi di Tutankhamon perché gli ha fatto credere che usando il super bonus avrebbero potuto prendere il cappotto termico per le piramidi. Ci sono anche dei musicisti, li ho scoperti io».

Nello spettacolo c'è pure molta musica (con la chitarra di Diego Cassani). È anche talent scout?

«Ho scoperto dei cantanti eccezionali, li ha voluti persino Carlo Conti a Sanremo. Per esempio, c'è un neomelodico della

L'artista, sabato e domenica, al Dehon con il suo show: una galleria ironica di personaggi che ha incontrato in questi 40 anni di carriera

➔ “Una crepa nel crepuscolo” è lo spettacolo che Gene Gnocchi porta sabato e domenica al Dehon. Sul palco anche Cassani

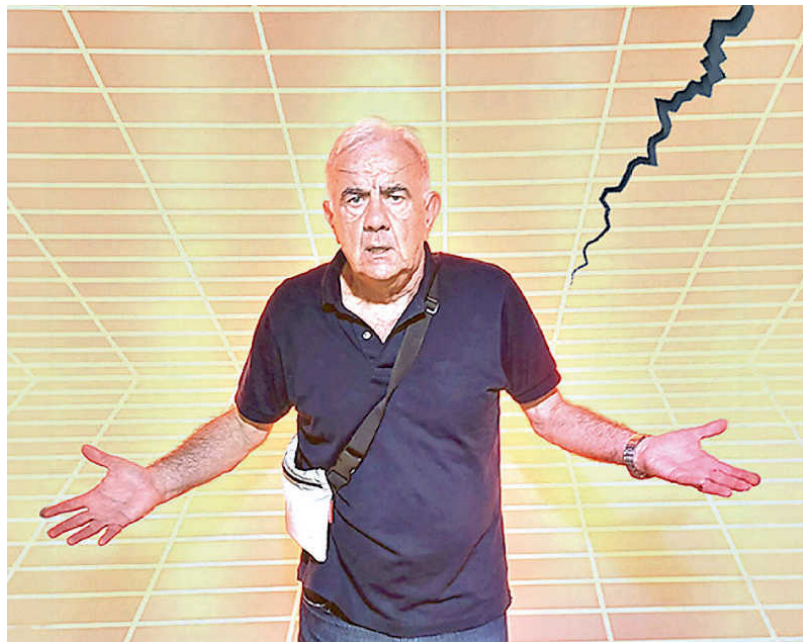
bassa modenese, Peppino di Carpi. Oppure un altro bravissimo che viene dalla Liguria, comodo per il festival: si chiama Gigi D'Alasio».

Voleva intervistare Elly Schlein, è riuscito?

«No, ma ci sto provando. Dovete sapere che Stefano Bonaccini è un mio caro amico. Adesso che sono tornati vicini proverò a chiedere una intercessione a lui».

Cita dei politici: chi non le va giù?

«Racconto di Berlusconi, Sangiuliano, Lollobrigida e Meloni. Ma Salvini è inarrivabile, proprio non lo reggo. Anche se ti metti lì, lo ascolti e cerchi di capire, è impossibile. I suoi elenchi sterminati di cose, persone, situazioni sono ineguagliabili e micidiali. Per quanto ti impegni a fare questo lavoro, poi arriva lui e fa piazza pulita della nostra comicità».



Gene e i social?

«Andiamo d'accordo. Ma in generale vedo un po' di follia».

Qualche episodio di vita?

«Qualche giorno fa ero vicino a Gorizia per il tour. Mi si è avvicinato un signore che mi ha chiesto di fare un selfie, anzi di girare col telefonino un video per suo figlio che non mangia la verdura. Avrei dovuto convincerlo a mangiarla».

Si è prestato?

«L'ho fatto e gli ho detto: “Guarda, fidati, mangiala perché fa bene”. Anche perché se poi ti rifiuti sembri snob e io non lo sono affatto».

Sta per lanciare un podcast.

«Fra una decina di giorni uscirà “Questioni Giganti” con Giancarlo Ratti, già attore nei Cesaroni, oggi è ospite fisso de Il Ruggito del coniglio. Adesso i podcast vanno molto di moda: tutti raccontano le

loro sfighe e i loro guai. Allora io me ne sono inventato uno dove Ratti viene a confessare i suoi problemi. Per esempio, a quattro anni gli hanno regalato il Tamagotchi e lui, che va verso i 70, ce l'ha ancora e vuole che sia inserito nel testamento».

Il Bologna oggi ha il Milan poi il Parma domenica: è diviso in due?

«Stasera la guardo, certo. Domenica, però, mi auguro di essere al Dall'Ara: sarò in città per lo spettacolo, all'ora di pranzo mi prendo una pausa. Il mio cuore è col Parma, spero almeno in un pareggio perché il Bologna è ormai una big mentre il Parma deve pensare alla salvezza. Il Milan? Il mio idolo incontrato era Savicevic, ora simpatizzo, ma il Parma è tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Spettacoli
e presentazioni

● Ho visto Maradona!

Spettacolo di Peppe Iodice, scritto con Francesco Burzo e Marco Critelli. Regia Francesco Mastrandrea. Teatro Duse, Via Cartoleria 42, ore 21, ingresso 30-46 euro.

● Figli di Troia

In questo nuovo monologo Paolo Cevoli racconta in chiave ironica e contemporanea il mitico viaggio di Enea paragonandolo ad altri viaggi che hanno segnato la storia dell'umanità. Teatro Celebrazioni, Via Saragozza 234, ore 21, ingresso 31 euro.

● Zelig Open Mic

Gli Zelig Open Mic sono una modalità di fare scouting. In queste serate, i comici non sono sottoposti ad un provino tradizionale, ma si esibiscono nel loro ambiente naturale: il palcoscenico, davanti ad un pubblico vero. Teatro Dehon, Via Libia 59, ore 21, ingresso 22 euro.

● Sandro Ferri

Sandro Ferri presenta “Altro l'anima cerca” (e/o). Con Elisa Da Re Giustiniani. Libreria Coop Ambasciatori, via Orefici 19, ore 18, ingresso gratuito.

● La nuova rivoluzione americana

Incontro con Tiziano Bonazzi, Giuseppe De Ruvo e Federico Petroni. Modera Giovanna Cenacchi. Salone Bolognini - Convento San Domenico, piazza San Domenico 13, ore 21, ingresso gratuito.

● Storia del Medioevo

Beatrice Del Bo parla del suo libro “Tutto in una notte. Una storia insonne del Medioevo” (Il Mulino, 2026) con Maria Giuseppina Muzzarelli. Biblioteca Salaborsa, Piazza del Nettuno 3, ore 18.

L'arte di *Pistoletto* a cura di Silvia Evangelisti E a Palazzo de' Toschi si vede “Miss America”

È un grande tavolo, fatto di specchi e raffigurante la sagoma del Mar Mediterraneo, il cuore della nuova mostra bolognese di Michelangelo Pistoletto, artista poliedrico, protagonista dell'Arte Povera, nonché candidato al Premio Nobel alla pace 2025. L'esposizione, curata da Silvia Evangelisti, si intitola “Dalla Cittadellarte allo Statodellarte” e si può vedere da oggi al 3 giugno a Palazzo Boncompagni, in via del Monte 8. Il tavolo, intitolato “Love difference”, torna a Bologna a distanza di 20 anni perché era già stato presentato ad Art Fiera nel 2005 ma in questa occasione - con guerre e tensioni sociali - sottolinea ancora di più la sua vocazione a essere dispositivo di pace, di dialogo, di incontro. Pistoletto da tempo fa

dell'opera d'arte un dispositivo collettivo e collettore. Non a caso, dopo aver realizzato opere fatte di specchi, o installazioni come la “Venere degli stracci” (lavori visibili in mostra), l'artista ha fondato a Biella una “Cittadellarte”, laboratorio creativo e di formazione, da cui successivamente è nato uno “Statodellarte”, che Pistoletto ha immaginato come un nuovo modello democratico in cui l'arte veicola politica, religione, imprese e sport.

Il grande tavolo sarà quindi un attivatore di pensieri e incontri grazie ad alcuni incontri, parte integrante della mostra. Il 10 febbraio alle 18 si svolgerà “Arte, Spiritualità e Religione” in cui Pistoletto dialogherà su “una pace preventiva attraverso l'arte” con rappresentanti di diverse religioni: Swamini Shud-



➔ L'installazione “La Venere degli stracci” di Pistoletto

dananda Giri, Filippo Scianna, Rav. Joseph Levi, Padre Antonio Spadaro, l'imam Nader Akkad e l'arcivescovo Matteo Zuppi. Il 14 marzo ci si ritroverà per parlare di moda sostenibile poi, in data ancora da definire, si terrà un terzo incontro su etica fra natura e artificio. Il percorso espositivo si completa poi con diverse opere tra sculture, video e fotografie. Nel pullulare di mostre in città, oggi alle 18 a Palazzo de' Toschi, sede di Banca di Bologna in piazza Minghetti, si inaugura poi “Miss America”, personale del portoghese Francisco Tropa a cura di Simone Menegoi. Il salone di rappresentanza è stato “invaso” da una scultura composta da grandi canne di bronzo e unite da fili di nylon (come quelli da bucato) sui quali un gruppo di performer appende

dei grandi teli bianchi. Tutto sembra pervaso da quiete invece tutto è ambiguo: a prima vista l'installazione rimanda a un universo domestico ma in realtà i diversi elementi sono vere e proprie sculture mentre i performer mettono in scena una danza, in un gioco poetico di “mimesis”. In una seconda sala si colloca invece l'opera “Lantern with clock mechanism”, un dispositivo luminoso che proietta su uno schermo meccanismi in movimento. Infine oggi alle 17 riapre l'ex chiesa di San Nicolò, in via San Felice 39, con la mostra “Gap” a cura di Serendippo in collaborazione con Rione San Nicolò che presenta installazioni, performance, e opere sui temi della memoria collettiva, della perdita, dell'attesa.

— P.N.